

## Brocade alza il tiro al Data Center

UNA ARCHITETTURA DI NETWORKING UNITARIA PER LA CONNESSIONE DI SERVER E STORAGE NEI DATA CENTER, IN GRADO DI AIUTARE LE IMPRESE A GESTIRE MEGLIO INFORMAZIONI E SERVIZI IT. QUESTO IL SENSO DELL'ANNUNCIO FATTO A FINE OTTOBRE DA BROCADE CON LA DATA CENTER FABRIC ARCHITECTURE, PROGETTATA PER AFFRONTARE NUOVE PROBLEMATICHE DI ADATTABILITÀ, EFFICIENZA E AFFIDABILITÀ DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE IT D'IMPRESA.



TINO PRATO  
COUNTRY MANAGER, BROCADE

Nel disegno di DCF, Brocade ha cercato di unire la propria tecnologia di connettività Storage Area Network (SAN) con nuove capacità di connessione clustering server-to-server. DCF si configura quindi come una soluzione di connettività integrata e convergente per la realizzazione di infrastrutture virtualizzate, server e storage, in grado di ospitare carichi applicativi e dati in continua crescita. "È una soluzione che è nata a partire dalle richieste dei nostri clienti - precisa **Tino Prato, Country Manager di Brocade Italia** - per disporre di maggiore velocità e flessibilità, preservando le risorse IT esistenti e riducendo i costi".

L'architettura DCF sarà implementata in un'ampia gamma di prodotti e tecnologie che vedrà la luce nel corso della prima metà del 2008. La roadmap di rilasci prevista, contempla anche molte novità, in ottica DCF, del sistema SAN director Brocade 48000, sia dal punto di vista delle prestazioni (con l'aggiunta della connettività a 8Gbps) sia dell'interoperabilità. Nascerà con DCF invece, la nuova famiglia di soluzioni di switching denominata DCX Backbone, specifica per i Data Center che impiegano la virtualizzazione e rispondono ad esigenze di alte prestazioni. Tra i protocolli di trasporto dati supportati dalle soluzioni DCX sono previsti oltre a Fibre Channel, anche FCoE, DCE e iScsi. La famiglia Brocade DCX dovrebbe diventare per Brocade l'elemento fondante per la diffusione della nuova architettura, grazie alle capacità di interoperare con tipologie differenti di server, storage e protocolli di rete. I nuovi apparati potranno

funzionare assieme agli apparati director già esistenti, facilitando le estensioni della rete. Brocade sta inoltre progettando l'evoluzione degli Host Bus Adapters/Intelligent Server Adapters per server verso componenti a più alte prestazioni, capaci di facilitare una gestione più facile e unitaria degli ambienti virtualizzati. "Altri aspetti sui quali Brocade sta oggi lavorando - prosegue Prato - riguardano la finalizzazione di una partnership industriale nell'ambito dell'encryption dei dati e lo sviluppo di nuovi tool di gestione per il supporto semplificato delle SAN a livello Data Center." Brocade è inoltre impegnata nell'evoluzione del supporto File Area Network nell'ottica di una maggiore automazione e potenziamento della gestione dei Files. "DCF rappresenta per Brocade - conclude Prato - lo sviluppo di una architettura di networking application-driven, adatta alle moderne necessità della gestione dati e applicazioni. Un'architettura capace di rendere disponibile alle applicazioni l'insieme di risorse che necessitano nell'erogazione di servizi di tipo mission critical." DCF valorizzerebbe, in particolare, l'intelligenza distribuita del Data Center, sfruttando componenti esistenti e migliorandone la funzionalità. Un approccio antitetico a drastiche migrazioni o all'omologazione delle architetture.

Come detto, l'obiettivo di DCF è rispondere alle esigenze di infrastrutture più dinamiche basate sull'impiego della virtualizzazione. La virtualizzazione infatti per Brocade costituisce un fattore di efficienza del Data Center, ma anche la fonte di nuove esigenze d'interconnessione, gestibilità dell'ambiente e automazione. ■